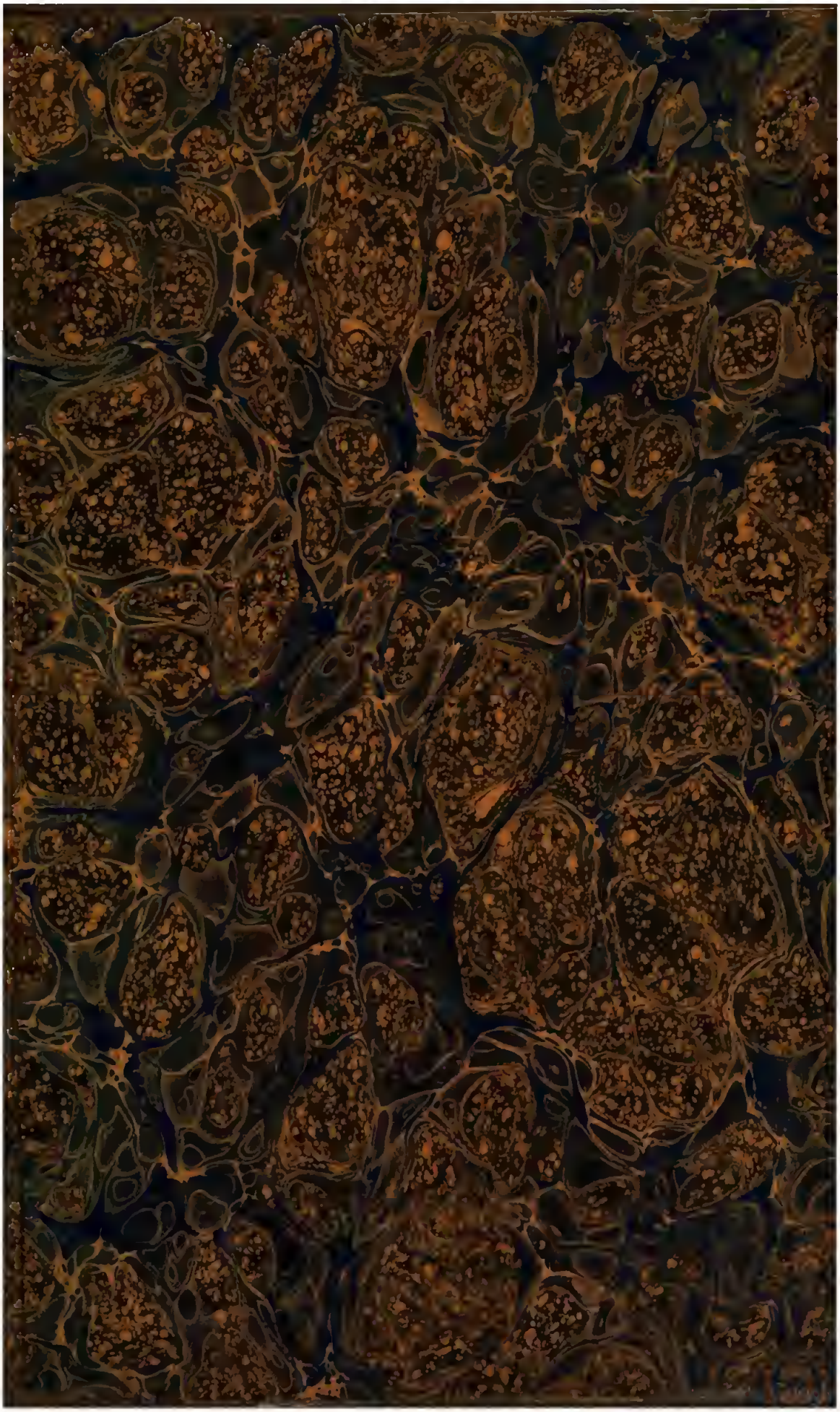
117

20
2
56

Digitized by Google



5532

Digitized by Google

Parla Y. XXXVIII - 117 bis

Digitized by Google

Digitized by Google

SACRO BACIAMANO

OVVERO

ESERCIZJ DI PIETÀ

CHE SI PRATICANO DA' NOVIZJ DELLA
CONGREGAZIONE DEL SS. REDENTORE

IN ONORE

DI

GESÙ BAMBINO

NEL GIORNO VENTICINQUE
D'OGNI MESE.

Composto da un Sacerdote della stessa Congregazione.

Presso Raffaele Miranda
Vicoletto Gradini S. Nicandro num. 25.
1843.

Parvulus natus est nobis, et Filius datus est nobis (*Isai.* c. 9. *v.* 6) Ex Maria Virgine. (*Symb. Eccl.*)

ESERCIZI DI PIETÀ IN ONORE

DI GESÙ BAMBINO

Dopo il Vespro del giorno ventiquattro di ciascun mese, essendosi aperto il Sacro Presepe nella Cappella del Noviziato, ma senza che vi sia il S. Bambino, si fa la commemorazione de' sospiri e desiderj de' Santi Patriarchi e Profeti, e de' Giusti dell'antica Legge, recitandosi la seguente Coroncina.

Deus in adiutorium meum intende: *cc.*

Re de' Regi, e gran Messia,
Sospirato mio Signore,
Te sol cerca questo core,
E sospira sol per te.

Indi si dicono tre Pater, *ed in fine d' ogni* Pater *si canta:*

Lodato sempre sia Il Cuore di Gesù, e di Maria.

Detti i primi tre Pater, *si canta di nuovo la Canzocina*: Re de' Regi, e gran Messia,, ec.

Recitandosi per altre due volte tre Pater *colle dette Canzocine, indi*:

℣. Rorate coeli desuper, et nubes pluant Justum.

℟. Aperiatur terra, et germinet Salvatorem.

Oremus

Excita, quaesumus Domine, potentiam tuam, et veni, ut ab imminentibus peccatorum nostrorum periculis te mereamur pro-

tegente eripi, te liberante salvari. Qui vivis et regnas, *ec.* ℟. Amen.

Prima delle ore 24. si fa memoria dell'Aspettativa del Parto, colla seguente Coroncina:

Deus in adiutorium, *ec.*

Fammi degno, o Madre mia,
Di godere in questo petto
Il tuo Figlio pargoletto,
Or che nasce dal tuo Sen.

Indi si dicono tre Ave; *ed in fine di ogni* Ave *si dice:*

Lodato semper sia, ec.

Dette le prime tre Ave, *si canta di nuovo la Canzocina:*

Fammi degno, o Madre mia, ec.

E così per altre due volte si recitano tre Ave, *con la detta Canzoncina: Indi:*

℣. Rorate coeli desuper, et nubes pluant Justum.

℟. Aperiatur terra, et germinet Salvatorem.

Oremus.

Deus, qui de Beatae Mariae Virginis utero, Verbum tuum, Angelo nuntiante, carnem suscipere voluisti, praesta supplicibus tuis, ut qui vere eam Genitricem Dei credimus, eius apud te intercessionibus adiuvemur. Per eumdem Christum *ec.* ℟. Amen.

La sera in tempo di ricreazione si trattengano i Novizj intorno al Sacro Presepe, sollevandosi e cantando divote canzoni attenenti al Mistero, e confabulando tra loro delle glorie di Gesù Bambino, e delle grazie fatte a' suoi divoti.

La mattina de' 25. terminata l' Orazione, si situa il S. Bambino nel Sacro Presepe, con farsi la commemorazione del suo Nascimento, colle pratiche di pietà, che sieguono.

Si dà l' incenzo al S. Bambino, e si canta il seguente Inno.

Tantum ergo Regem regum
Veneremur cernui.
Vide Infantem, vide Deum
Datum se vagitui:
Qui ut vinclis solvat reum,
Tradit se despectui.
Summus amor tanto amori,
Jesu, sit, et gloria:
Et par decus Genitori,
Flaminique gratia.
Sit Mariae magno honori
Per aeterna saecula. Amen.

Indi si farà la seguente Coroncina.

Deus in adiutorium, *ec.*

Con Giuseppe e con Maria
Io ti lodo, o Gesù mio,
Vero Uomo, e vero Dio,
Nato in terra per mio amor.

Dopo si diranno tre Pater; *e dopo ognuno si dice:*

Lodato sempre sia, *ec.*

Terminati i primi tre Pater, *si dirà di nuovo:*

Con Giuseppe e con Maria, *ec.*

E così per due volte. In fine si termina con ciò, che siegue:

℣. Verbum caro factum est, alleluia.

℟. Et habitavit in nobis, alleluia.

Dal Sabato di Settuagesima sino a Pasqua si tralascia l'Alleluja.

OREMUS.

Praesta, quaesumus Omnipotens Deus, ut natus hodie Salvator Mundi sicut Divinae nobis generationis est Auctor, ita et immortalitatis sit ipse largitor. Per eumdem Christum *ec.* ℟. Amen.

Terminato il rendimento di grazie dopo la Messa, si recita la seguente Coroncina, dicendo;

Deus in adiutorium *ec.*

I.

Amor mio, Gesù mio bene, mio Dio, io adoro, e benedico quel momento felice, in cui vi faceste uomo nell' Utero Verginale di Maria SS., e benedico quella notte beata, nella quale uscendo alla luce di questo Mondo, vi soggettaste a nascere in una stalla come il più misero verme di questa terra privo di ogni sollievo, e carico di ogni miseria. Vi ringrazio, amabilissimo mio bene, di tanto affetto che mi avete portato, e vi prego per questi primi patimenti sofferti, e per quelle prime lagrime sparse per me nella Stalla di Bettlemme, di concedermi il perdono di tutt' i miei peccati, e grazia di piangerli in tutto il tempo della mia vita, mentre io da ora con tutto il cuore li detesto, e maledico.

Tre Pater, *e dopo ognuno, si dice*

Lodato sempre sia *ec.*

Terminati i quali, si dice:
Con Giuseppe, e con Maria *ec.*

E così si replica dopo i due seguenti atti d' adorazione.

II.

Amor mio, Gesù mio bene, mio Salvatore, mio Dio, io adoro e benedico quell' ora fortunata, quando Voi presentato per mano di Maria tra le braccia del S. Vecchio Simeone; ed addossandovi la pena de' peccati miei, vi offeriste spontaneamente al vostro Divino Padre per patire e morire per me. Vi ringrazio, Bambino dolcissimo, di un tanto eccesso di amore, e vi prego per tutte queste vostre pene, e pel sangue sparso per me nella Circoncisione, di liberarmi dall' Inferno tante volte da me meritato, con darmi grazia di affliggere, e mortificare, come devo, la mia mia carne, e soffrire tutte le Croci per vostro amore.

Tre Pater *ec.*

III.

Amor mio, Gesù mio bene, mio Salvatore, mio Dio, io adoro, e benedico quella notte addolorata, in cui fuggendo dalle mani d' Erode, andaste in Egitto, e benedico tutti quegli anni, ne' quali ritornato da Egitto, dimoraste con Maria, e Giuseppe nella Bottega di Nazaret, sostenendo la vita colle vostre mani, e coi sudori della vostra fronte. Vi ringrazio, amabilissimo Bambino, di tanto amore, che mi avete dimostrato; e vi prego per tutti gli stenti, che

soffriste per me fino all' ultimo di vostra vita, di concedermi il vostro Amore, mentre io propongo prima morire, che mai più peccare.

Tre Pater *ec.*

℣. Verbum caro factum est, alleluia.

℟. Et habitavit in nobis, alleluia.

OREMUS

Omnipotens sempiterne Deus, Domine Coeli et terrae, qui te revelas parvulis; concede quaesumus, ut nos sacrosancta Filii tui Infantis Jesu mysteria digno honore recolentes, dignaque imitatione sectantes, ad Regnum Coelorum promissum parvulis pervenire valeamus. Per eumdem Christum.

℟. Amen.

Indi il Maestro farà a' Novizj la solita Conferenza, rilevando il Mistero, ed animando i Giovani alla divozione verso il Verbo Incarnato; e terminata la Conferenza, si fa l' invito a tutt' i Santi, ad adorare il Verbo fatto Uomo, dicendo:

℣. Salvatorem saeculorum, ipsum Regem Angelorum, iacentem in praesepio, et fulgentem in Coelo, Venite adoremus.

℟. Salvatorem saeculorum, *si replica lo stesso.*

℣. Sancte Joseph, et Maria.

℟. Venite adoremus, *e così seguita.*

℣. Omnes Sancti Angeli, et Archangeli,

℟. Venite ec.

Omnes Sancti beatorum Spirituum Ordines,

Omnes Sancti Pastores,

Omnes Sancti Magi ;
Omnes Sancti Innocentes,
Omnes Sancti Patriarchae , et Prophetae ,
Omnes Sancti Apostoli, et Evangelistae ,
Omnes Sancti Discipuli Domini ,
Omnes Sancti Martyres.
Omnes Sancti Pontifices, et Confessores,
Omnes Sancti Doctores ,
Omnes Sancti Sacerdotes , et Levitae ,
Omnes Sanctae Virgines , et Viduae ,
Omnes Sancti , et Sanctae Dei.
Dracones, et omnes abyssi.

℣. Salvatorem saeculorum , ipsum Regem *ec.*

℟. Venite adoremus.

℣. Vidi supra Sion Agnum stantem , alleluia.

℟. Et cum eo centum quadraginta millia , alleluia.

OREMUS

Da nobis, quaesumus Domine Deus noster , ut qui Nativitatem Domini nostri Jesu Christi mysteriis nos frequentare gaudemus , dignis conversationibus ad eius mereamur pervenire consortium. Qui tecum vivit et regnat in saecula saeculorum. ℟. Amen.

Dato il primo segno, avanti Nona, si recita la Coroncina di nove Ave *a Maria SS. e dopo ognuna si dice*

Lodato sempre sia , *ec.*

Dopo terminate le prime tre Ave, *si dice la seguente Canzoncina, e così in seguito.*

Fammi degno, o Madre mia ,

Di godere in questo seno
Il tuo Figlio, che del fieno
Più gradisce questo cor.

℣ Beata viscera Mariae Virginis, quae portaverunt aeterni Patris Filium, alleluia alleluia.

℟ Et beata ubera, quae lactaverunt Christum Dominum. alleluia alleluia.

Oremus

Deus, qui salutis aeternae beatae Mariae Virginitate foecunda, humano generi praemia praestitisti; tribue quaesumus, ut ipsam pro nobis intercedere sentiamus, per quam meruimus Auctorem vitae suscipere Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum: Qui tecum vivit ec. ℟ Amen.

Nel tempo della ricreazione dopo pranzo i Giovani resteranno all' intorno del Presepe, cantando Inni in lode del Santo Bambino.

Il giorno terminati gli atti comuni, in onore di Gesù Bambino si fa la commemorazione dell'adorazione, ed offerta fatta da' Santi Re Magi; ed ogni Novizio farà anche esso la sua offerta al Santo Bambino, come quì siegue.

Dato l' incenzo col Tantum ergo Regem Regum, *ec. si recita la seguente Coroncina, dicendo.*

Deus in adiutorium ec.

T' offro il dono, o Gesù mio,
Non di mirra, incenzo, ed oro:
Troppo ricco è il mio tesoro,
Giacchè t' offro questo cor.

Indi si dicono tre Pater, *ed infine di ognuno si dice:*

Lodato sempre sia, *ec.*

Detti i primi tre, si canta di nuovo la Canzoncina; e così per altre due volte, e si termina colla medesima Canzoncina.

℣ Reges Tharsis, et Insulae munera offerent, alleluia.

℟. Reges Arabum, et Saba dona adducent, allel.

Oremus

Deus, qui hodierna die Unigenitum tuum Gentibus Stella duce revelasti, concede propitius, ut qui iam te ex fide cognovimus, usque ad contemplandam speciem tuae celsitudinis perducamur. Per eumdem Christum Dominum, *ec.* ℟ Amen.

Indi stando tutti inginocchioni, si legge dal Maestro il seguente atto, che viene accompagnato col cuore anche da' Novizj.

Caro nostro Dio, unico nostro bene, Re, e Signore dell'Anima nostra, Voi co' vostri immensi, e stupendi benefizj, e colle altre tanto stupende attrattive ~~del vostro S. Amore~~ troppo ci avete obbligato ad amarvi. Ma il vedervi fatto Uomo, nato Bambino, umiliato in una stalla nascere tra due bestie, posar su poco fieno, e soggettarvi a tutte le miserie, incomodi, e patimenti della vita umana, ci rapisce talmente il cuore, che non possiamo non amarvi, e tributarvi il nostro affetto. Adoriamo umilmente in questo giorno la Vostra SS. Umanità, e tra queste bassezze ricono-

scendovi per Supremo Signore del Cielo, e della Terra, invitiamo in questo punto tutt' i Santi del Paradiso a degnamente adoravi, come voi meritate. Vi ringrazio con tutto il cuore de' beneficii che ci avete fatti, e specialmente di esservi vestito della nostra carne, ed aver tanto sofferto, e patito per noi nella stalla di Bettlemme. E se per lo passato non abbiamo saputo corrispondere all' amore, che ci avete dimostrato, quest' oggi pentiti a' vostri piedi detestiamo il torto, che vi abbiamo fatto, e la nostra somma ingratitudine; ma giacchè per vostra bontà dopo tanti beneficj, avendoci strappato dal Mondo, ci avete chiamati a vivere in Casa vostra, e col raggio della vostra luce ci fate maggiormente conoscere il male, che abbiamo fatto, e l'obbligo stretto, che abbiamo di amarvi, umiliati innanzi alla Vostra immensa Maestà vi riconosciamo alla presenza di Maria SS. del Glorioso S. Giuseppe, e di tutto il Paradiso, e di nuovo vi eleggiamo per unico Re, e Signore delle anime nostre. Noi per amor vostro rinunziamo al Mondo, al Demonio, ed alla Carne; rinunziamo alle nostre passioni, a' nostri gusti, a' nostri capricci, ed a tutto ciò che non piace a Voi, promettendovi di non darvi più disgusto, ed ubbidirvi come Voi meritate. Vi consagriamo nel tempo, e nell' eternità la nostra vita, la nostra volontà, le nostre azioni, e tutti noi stessi. Vi consagriamo in somma, e vi offriamo il nostro povero cuore tale, quale è gelato, fred-

do, pieno di attacchi, pieno di passioni, pieno di sè stesso, e con esso specialmente questa passione, che più di tutto fin ora ci ha sempre dominati, e resi così ingrati al Vostro Amore.

Qui termina il Maestro, ed i Novizj portandosi ad uno ad uno a baciare il S. Bambino, che starà situato sopra l'Altarino, gli presenteranno l'offerta di qualche loro speciale passione, e di que' fioretti di mortificazione, che vorranno praticare in suo onore nel decorso del mese susseguente, ma notata in un biglietto chiuso, e suggellato. Fraditanto accompagnandolo il campanello, si canta da due di essi la Pastorale seguente.

O voi Spirti del Ciel, Angeli amanti,
Sù scendete quaggiù lieti, e festanti,
Ed intorno, questo giorno,
A Gesù nato Bambino
Sciogliete il canto:
Che noi prostrati il cor gli offriamo intanto.
Fate largo, o Pastor, lasciate entrare
Chi pien d'amor Gesù cerca adorare.
Pien d'amore t'offro il core,
Vedi l'alma qui languir,
Gesù diletto.
Vieni dunque a regnare in questo petto.
Ti adoro, o buon Gesù, mio Regio Infante.
Umil m'inchino, e bacio le tue piante.
Serafini, e Clerubini
Stan sommessi innanzi a Te:
E l'uomo rio
Par, che tanto di far ripugna, o Dio!
Prostrato dunque innanzi al tuo gran Trono

Ti chieggo, immenso Dio, pietà, perdono:
Che se ingrato sono stato,
O mio caro buon Signor,
Or te sol voglio:
E dell' antico error mio pento, e doglio.
Se accetti de' Pastori i bianchi Agnelli,
Accetta i voti miei pure con quelli.
Prendi, amato mio beato,
Questo cor, che t' offro in don:
Eccoti il pegno,
Con un bacio d' amor, benchè non degno.

Ed essendo terminato il bacio, il Maestro ginocchiato di nuovo innanzi all' Altare presiegue a fare questa seguente preghiera.

Gradite, ed accettate, o Re de' cuori, per vostri sudditi fedeli noi poveri peccatori, che siamo stati per lo passato cotanto ingrati al vostro Amore; che di cuore quest'oggi ci offriamo ad amarvi. Ve ne preghiamo, Amabilissimo Gesù, per le viscere di Maria SS. e per l'amore, che portate a S. Giuseppe. Sì caro Bambino, impossessatevi de' nostri cuori, e per segno, che ne siete in possesso, fate presto sentire gli effetti possenti della Vostra grazia, e del Vostro dolce impero. Concedeteci odio sommo al peccato, ed un sommo desiderio di amarvi, e darvi gusto. Mettete freno alle nostre sfrenate passioni, e soggettateci in tutto al Vostro Divino volere. Degnatevi, o Dio d'amore confermarci tutti nel vostro servizio, e dateci la perseveranza nella Congregazione, a cui ci avete chiamati; e finalmente fate, che tutti conseguiamo il fine della vostra Incarnazione

e Nascita, ch'è la vostra glorificazione, e la salute dell' Anime nostre. Offerite, o Verbo Divino, al Vostro Eterno Genitore una delle vostre lagrimuccie in isconto de' nostri peccati; ed alzando da questo Trono di Misericordia la vostra tenera Manina, ribenediteci tutti nell' Anima, e nel corpo, e dateci grazia di amarvi, e d' esservi fedeli sino alla morte. Vergine SS., e Voi glorioso Patriarca S. Giuseppe, Voi, che aveste in sorte di fasciare e stringere tra le braccia il S. Bambino Gesù, e che siete i dispotici di sua volontà, voi distaccateci dal Mondo, e da noi medesimi: otteneteci la Perseveranza finale nella vocazione, e nella grazia sua: accendete in noi un vero odio al peccato, ed infiammateci tutti del suo Amore. Come speriamo. Così sia.

Terminata la Preghiera, si canta il Te Deum *in rendimento di tutte le grazie già ricevute dal S. Bambino, e si prosiegue:*

℣ Benedictus es, Domine Deus patrum nostrorum.

℟ Et laudabilis, et gloriosus in saecula.

℣ Benedicamus Patrem, et Filium cum Sancto Spiritu.

℟ Laudemus, et superexaltemus eum in saecula.

℣ Benedic Anima mea Domino.

℟ Et noli oblivisci omnes retributiones eius.

℣ Domine, exaudi orationem meam.

℟ Et clamor meus ad te veniat.

℣ Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Deus, cuius misericordiae non est numerus, et bonitatis infinitus est thesaurus, piissimae Maiestati tuae pro collatis donis gratias agimus, tuam sempre clementiam exorantes, ut qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens, ad praemia futura disponas. Per Christum, *ec.*

℟ Amen.

Indi siegue l' incenso, ed il Tantum ergo Regem Regum, *ec. come a pagina* 5.

℣ Verbum caro factum est, alleluia.

℟ Et habitavit in nobis, alleluia.

OREMUS

Omnipotens sempiterne Deus, Domine Coeli, et Terrae, qui te revelas parvulis; concede quaesumus, ut nos Sacrosancta Filii tui Infantis Jesu Mysteria digno honore recolentes dignaque imitatione sectantes, ad Regnum Coelorum promissum parvulis pervenire valeamus.

Deus qui Beatissimam Virginem Mariam per misericordiam concessisti nobis; praesta quaesumus, nt eius sanctam cum Filio tuo, ac Sponso conversationem imitantes, sancte vivamus, sancteque morientes ad coelestem beatorum conversationem cito a Purgatorio liberati pervenire valeamus. Per Christum, *ec.*

℟ Amen.

Finalmente dandosi dal Maestro la benedizione col S. Bambino, i Novizj profondamente inchinati canteranno.

Benedicat nos Deus, Deus Infans, bene-

dicat nos Deus; et metuant eum omnes fines terrae.

Laudate Dominum omnes gentes, laudate eum omnes populi. Quoniam confirmata est super nos Misericordia eius, et veritas Domini manet in aeternum. Gloria Patri, *ec.*

La ricreazione della sera anche si fa d' intorno al Sacro Presepe. E fatto l' esame, si dà di nuovo dal Maestro de' Novizj la Benedizione col S. Bambino, ma in silenzio; e con questo si dà fine al Sacro Baciamano.

Facendosi nel 25 d' ogni Mese la suddetta Divozione in onore di Gesù Bambino, la Messa può dirsi la Terza della Natività, eccetto i doppj di prima e seconda classe.

Nota di alcune Indulgenze concesse da' Sommi Pontefici.

1. *A chi dice* = Sia benedetta la S. purissima Immacolata Concezione della B. V. Maria, *si concedono* 100 *anni d'Indulgenze.*

2. *Alla* Salve Regina 40 *giorni. Alle Litanie* 200 *giorni. A chi china la testa a' SS. Nomi di* Gesù, e Maria 20 *giorni. A chi dice* ~~*cinque Pater, ed Ave alla Passione*~~ *di Gesù, e di Maria, diecimila anni d' Indulgenze.*

3. A chi sente la Messa 3800 anni. A chi fa gli atti Cristiani col proposito di ricevere in vita, ed in morte i SS. Sagramenti, Benedetto XIII concede sette anni; e continuandosi per un mese, Indulgenza plenaria anche *in Articulo mortis.*

4. A chi recita 15. *Pater*, ed. *Ave* per i peccatori, la remissione della terza parte de' peccati.

5. A chi fa mezz'ora d'orazione mentale al giorno, più Indulgenze: e confessandosi, e comunicandosi ogni mese, Ind. plenaria. A chi recita *Anima Christi* ec. 300 giorni. A chi bacia la Croce, per ogni volta 40 giorni. A chi inchina al *Gloria Patri* la testa 30 giorni. A chi genuflette al SS. Sagramento 200 giorni. A chi bacia l'Abito Regolare 5 anni. Procuri poi ciascuno di fare qualche atto di contrizione, acciocchè si renda disposto a guadagnarle.

6. Nel giorno della Vestizione, come anche della Professione, confessandosi, e comunicandosi, Indulgenza plenaria.

7. Novizj e Professi invocaudo in punto di morte, se non colla bocca, col cuore *Gesù*, e *Maria*, Indulgenza plenaria in forma di Giubileo deli' Anno Santo in Roma.

8. Udendo la prima Messa d'un Sacerdote dell' Istituto, confessandosi, e comunicandosi, Indulgenza plenaria.

9. Facendo per 10, almeno otto giorni gli Esercizj spirituali prima della Vestizione o Professione, Indulgenza plenaria.

10. Pregandosi avanti l' Altare del SS. Sagramento per l'esaltazione della S. Chiesa, estirpazione dell'eresie, e per la pace fra' Principi Cristiani, tutte le Indulgenze annesse alla Visita di qualunque Chiesa, o Santuario. Gregorio XIII nel Breve = *Sicut accepimus*.

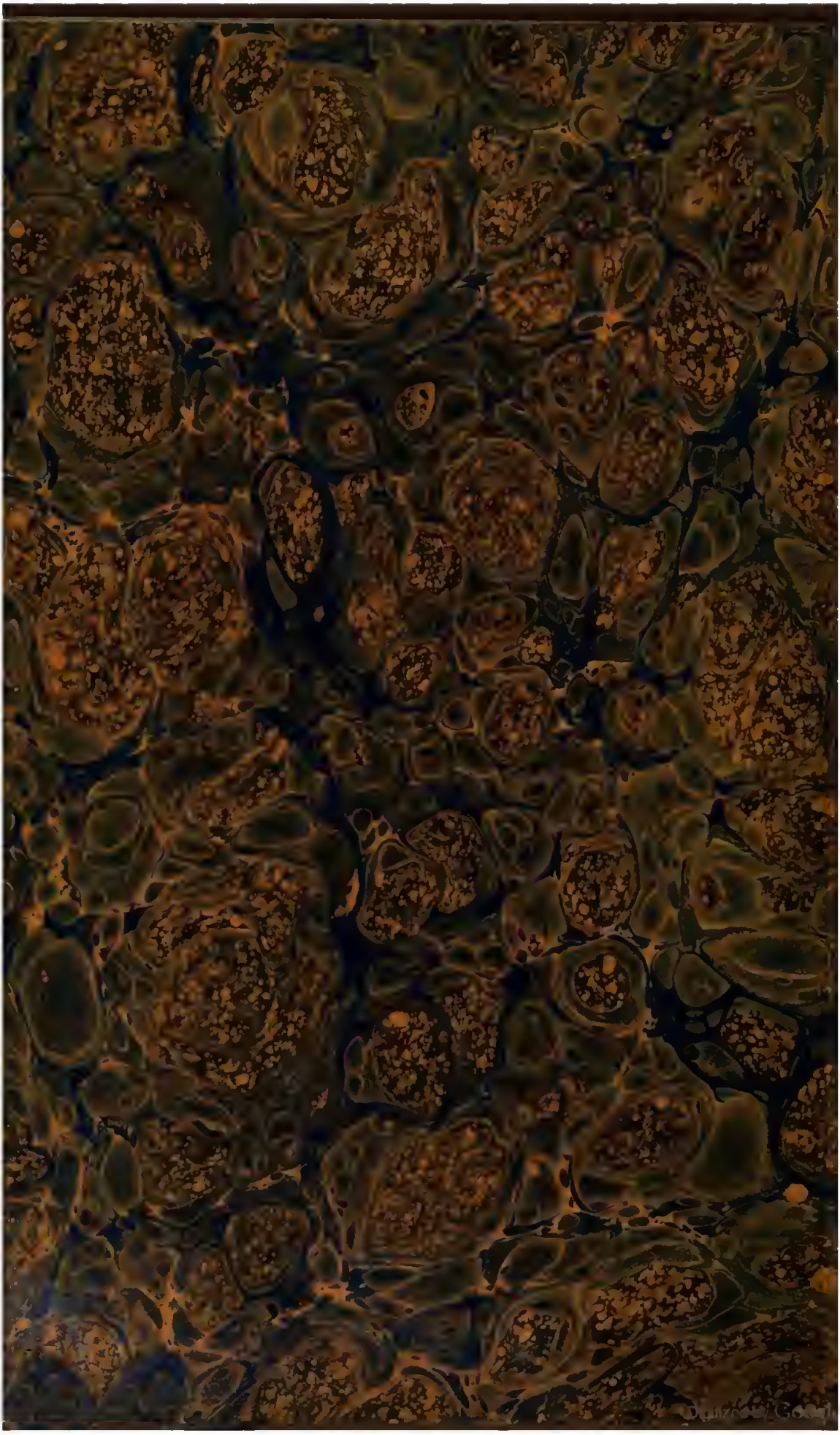
11. In tutte le Feste di Gesù Cristo, e Maria SS., confessandosi, e comunicandosi, Indulgenza plenaria. Innocenzo VII.

FINE.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google


Digitized by Google

PALA
XXXVII
bis